

## **RICETTE MEDICHE ITALIANE (ESTERE)**

Egregio collega, gentile collega

Il Farmacista cantonale mi segnala che alcuni medici lo hanno ultimamente interpellato in merito al comportamento da assumere di fronte a ricette italiane.

È noto, infatti, che quando i farmacisti si trovano confrontati a ricette estere che non possono essere onorate (es. stupefacenti) invitano il paziente a recarsi da un medico svizzero. Nessun particolare problema si pone se questi pazienti sono poi visitati e seguiti da parte sua. La situazione diviene invece problematica sia dal profilo legale, sia da quello sanitario se il medico è de facto sollecitato unicamente a confermare la prescrizione estera.

Fino allo scorso anno i casi più frequenti riguardavano il Ritaline®, medicamento classificato tra gli stupefacenti. Essendo il farmaco destinato alla cura di bambini con sindrome ipercinetica, gli interessati erano invitati a prendere contatto con un pediatra. Non sono conosciuti abusi al riguardo.

Negli ultimi tempi, invece, sono segnalate ricette che prescrivono medicinali anoressizzanti ad azione centrale. Tali medicinali sono proibiti in Italia e dall'Agencia europea per la valutazione dei farmaci (EMEA), a causa dei loro effetti secondari.

In Svizzera alcuni di questi prodotti sono ancora registrati dall'Ufficio intercantonale di controllo dei medicinali (UICM). Tuttavia, prossimamente, si prevede di introdurre limitazioni per la loro prescrizione (ad esempio l'indice di massa corporea).

I medicinali cui si fa riferimento sono:

<b>Fentermina</b>	(es.: <i>Adipex, Ionamine, Normaform</i> )
<b>Mazindolo</b>	(es.: <i>Teronac</i> )
<b>Norpseudoefedrina</b>	(es.: <i>Adistop, Antiadipositum, Belloform, Limit-X, Miniscap</i> )
<b>Fenbutrazato</b>	
<b>Fendimetrazina</b>	
<b>Amfepramone</b> (Dietilpropione)	(es.: <i>Prefamone, Regenon, Tenuate</i> )
<b>Propilexedrina</b>	

Vorrei segnalarle tre aspetti importanti:

- dal profilo sanitario la prescrizione di farmaci con effetti collaterali potenzialmente pericolosi deve essere accompagnata da una costante sorveglianza del paziente;
- dal profilo legale un medico italiano non ha il permesso di prescrivere un farmaco, che l'autorità sanitaria del suo Paese ha proibito;
- con la sua firma sulla ricetta, il medico svizzero si assume l'intera responsabilità della prescrizione, scaricando di tale responsabilità il collega italiano.

La invito pertanto alla prudenza, facendo affidamento sulla sua professionalità, affinché situazioni spiacevoli non abbiano a verificarsi.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi al Farmacista cantonale, dr Pierfranco Livio (tel. 646 88 51 / 646 73 49).

Con i migliori saluti.

dott. med. I. Cassis  
Medico cantonale

Bellinzona, 16 giugno 2000